

Data	Testata	Edizione	Pagina
30.05.15	Quotidiano	CZ	28

■ DISCARICA Il Movimento 5 Stelle: «Pericolo ancora in corso a Bagni» La Vas smentisce l'amministrazione

IL Movimento 5 Stelle torna sulla bonifica della discarica di Bagni smentendo l'amministrazione «in merito alla nostra denuncia sulla pericolosità ambientale della discarica di loc. Bagni, per confutare l'affermazione secondo cui: «Allo stato delle informazioni in possesso dell'Amministrazione, quindi, non ci sono rischi immediati né situazioni d'urgenza rispetto al sito di Bagni che, ricordiamo, è chiuso da oltre 20 anni».

Il candidato sindaco M5s D'Ippolito precisa: «Alleghiamo, perché la verità storica prevalga sulla menzogna, copia della Vas (Valutazione ambientale strategica) sul Psc, predisposto dalla stessa amministrazione il 14/12/2012, dove, alle pagine 68-69-70 si legge: «Dal punto di vista de-

gli inquinanti presenti nel suolo, le risultanze analitiche evidenziano una contaminazione da molteplici parametri, con superamenti dei valori di soglia prefissati dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) soprattutto nello strato intermedio e profondo. I principali inquinanti presenti in quantità rilevanti sono: arsenico, stagno e idrocarburi C>12, per i quali le analisi hanno rilevato superamenti in molti di punti dell'area esaminata». «La presenza di tali fattori inquinanti in quantità rilevanti hanno evidenziato, in sede di analisi di rischio, la non accettabilità dello stesso e la conseguente necessità di avviare la bonifica del sito». «Infine, la massa di RSU presente in discarica è risultata esse-

re ancora "biologicamente attiva, con una discreta quantità di biogas ancora residente all'interno del sito". Con ogni probabilità, i rifiuti "sono ancora in fase degradativa e non mostrano un significativo grado di mineralizzazione."». «Criticità ambientali rilevate: Lieve riduzione nella percentuale di raccolta differenziata. Aumento della quantità di rifiuti smaltiti in discarica a discapito di quelli conferiti presso un impianto di trattamento. Presenza di aree contaminate in ambito urbano».

D'Ippolito conclude: «L'amministrazione, quindi, smentisce un proprio documento che certifica, invece, che al Comune era nota la situazione di pericolosità e che l'attività di inquinamento è ancora in corso».